

Si è spento don Luigi Brambilla. A lui si deve l'inizio dei lavori per il teatro e anche la ristrutturazione del pavimento della chiesa di San Michele con la posa del riscaldamento. Lutto anche a Sulbiate, suo paese natio



La festa di saluto a don Luigi nel 2006. La comunità di Oreno gli donò un'auto



ORENO PIANGE DON BRAMBILLA, PARROCO PER 12 ANNI

ORENO (dvt) Si è spento nel fine settimana l'ex parroco di Oreno **don Luigi Brambilla**, nativo di Sulbiate.

In molti si ricorderanno i lunghi anni dedicati alla frazione che è in questi giorni impegnata con la Sagra alla quale anche lui, attraverso l'oratorio, aveva collaborato per lungo tempo dal 1994 quando era giunto in città fino al 2006 quando aveva salutato tutti.

Era proprio questa stessa settimana di undici anni fa, quando don Luigi saliva sulla «Fiat Panda» che gli avevano donato i fedeli per dirigersi verso la sua nuova destinazione: Locate Varesino. I dodici anni trascorsi a Oreno non sono mai stati dimenticati, tant'è che la voce della sua prematura scomparsa (il sacerdote aveva compiuto 71

anni il 27 gennaio di quest'anno), ha lasciato molti attoniti.

Ordinato sacerdote il 27 giugno del 1970, venne destinato come vice parroco alla parrocchia di Fagnano Olona (Varese), quindi nel 1985 fu trasferito come parroco nella parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro di Imbersago (Lecco) dove era rimasto fino al trasferimento alla chiesa di San Michele Arcangelo di Oreno. Quando si insediò ad Oreno notò subito gli interventi da fare per il restauro della chiesa, in particolare fece l'impianto di riscaldamento a pavimento e conseguentemente la decorazione. Nel quotidiano era vicino a tutti, ma in particolar modo aveva grande amore e vicinanza per le persone più anziane che si affidavano a lui. Tra le altre

opere che si devono a lui, c'è la vetrata della cappella del cimitero. Inoltre accolse come ospite **don Luigi Meda**, nativo del paese, quando chiese di poter trascorrere qui gli anni della pensione. Sempre a don Luigi si deve poi come molti ricordano, l'inizio del grande progetto del teatro che oggi è tanto vissuto, così come la cucina. Purtroppo il suo trasferimento non gli permise di portarlo a compimento e di vedere l'inaugurazione, fatta dal suo successore **don Marco Caraffini**. «Era un grande religioso - ha ricordato l'amico nonché storico di Oreno **Mario Motta** - Persona di grande disponibilità e sensibilità, Ci è spiaciuto molto apprendere della sua morte».

Viviana De Vittorio

